

NORD

BRESCIAOGGI	28/01/2016	19	Fiale irritanti e scuola evacuata Il responsabile si faccia avanti <i>Fabio Zizzo</i>	3
BRESCIAOGGI	28/01/2016	21	Frana e massi ai raggi X Ma l'allarme resta rosso <i>Lino Febrari</i>	4
CITTADINO DI LODI	28/01/2016	13	Il Comune dice ancora no al deposito del gas metano <i>Rossella Mungiglio</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	28/01/2016	15	Piano d'emergenza entro metà febbraio <i>Paola Dall'anese</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	28/01/2016	17	Terremoti, è l'Alpago l'area più a rischio <i>Martina Reolon</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	28/01/2016	35	"Pocol - 5Torri" in commissione <i>Alessandra Segafreddo</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	28/01/2016	33	Lettere - Le contestazioni alla Protezione civile <i>Maurizio Lazzari</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	28/01/2016	11	Protezione civile della Regione <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	28/01/2016	18	Sulle piste il divertimento è nullo se non c'è sicurezza <i>Laura Zampatti</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	28/01/2016	26	La Protezione civile cerca volontari <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	28/01/2016	26	Mozzicone di sigaretta provoca rogo nel bosco <i>Elia Cucovaz</i>	13
GIORNO VARESE	28/01/2016	45	Incidente in mattinata Due persone ricoverate all'ospedale di Cittiglio <i>Redazione</i>	14
GIORNO VARESE	28/01/2016	51	Incidente stradale, auto finisce in un giardino <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	28/01/2016	35	Soccorsi in ritardo sull'argine per una sbarra trovata chiusa <i>Cri.s.</i>	16
MATTINO DI PADOVA	28/01/2016	37	Allungate le ringhiere del ponte <i>Federico Franchin</i>	17
SECOLO XIX LEVANTE	28/01/2016	15	La "diga Perfigli" ? Opera da rivedere, se lo chiedono tutti i sindaci <i>Simone Rosellini</i>	18
CRONACAQUI TORINO	28/01/2016	28	I piromani colpiscono anche in pieno giorno Ancora a fuoco i cassonetti dell'immondizia <i>Claudio Martinelli</i>	19
GIORNO LECCO COMO	28/01/2016	42	Monte Marengo Cisterna si ribalta, intervento dei pompieri <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/01/2016	33	Balliana, emergenza finita Tolta la bomba nel parco <i>Chiara Benotti</i>	21
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/01/2016	38	Ex casermetta pulita dai cittadini <i>Redazione</i>	22
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	28/01/2016	53	Eletto il nuovo direttivo della locale Protezione civile <i>Redazione</i>	23
PICCOLO GORIZIA	28/01/2016	24	Camion in fiamme: danneggiati guardrail, segnaletica e asfalto <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA PAVESE	28/01/2016	31	La Regione: I Comuni avranno i contributi <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA PAVESE	28/01/2016	31	Frana bloccata, Giorgio ritorna a casa <i>Mattia Tanzi</i>	26
REPUBBLICA MILANO	28/01/2016	5	Nei palazzi assediati dal cantiere della M4 = Il terremoto alle 18.30 appuntamento fisso di corso Plebisciti "Il costo del progresso" <i>Luca De Vito</i>	27
STAMPA BIELLA	28/01/2016	39	Scomparso da ore Trovato in un dirupo <i>Redazione</i>	29
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	28/01/2016	47	Massima allerta per gli incendi <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo debole sull'arco montano - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Meteo Lombardia: tempo stabile e mite - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Frane: secondo Arpa diminuiscono in Lombardia per siccità - <i>Redazione</i>	33
askanews.it	28/01/2016	1	Arpa: in Lombardia frane in calo nel 2015 per le poche piogge <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

28-01-2016

cittadellaspezia.com	28/01/2016	1	- Monterosso, dissequestrato il cantiere edile del parcheggio di Loreto - Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara <i>Redazione</i>	35
ecodibergamo.it	28/01/2016	1	Cadute, malori e dispersi in montagna Boom di soccorsi: 280 in un anno - Video <i>Redazione</i>	36
ilgiorno.it	28/01/2016	1	Una settimana di aria irrespirabile: nel Lodigiano ? emergenza smog <i>Redazione</i>	37
leconews.lc	28/01/2016	1	MONTE MARENZO/SI RIBALTA - AUTOCISTERNA PER CARBURANTE. - INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO <i>Redazione</i>	38
leconotizie.com	28/01/2016	1	Piani di emergenza: incontri tra Protezione Civile e Comuni <i>Redazione</i>	39
corrieredilecco.it	28/01/2016	1	Monte Marenzo, Vvf recuperano autobotte - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	40
laprovinciadilecco.it	28/01/2016	1	Autocisterna si ribalta Tanta paura a Monte Marenzo - circondario Monte Marenzo <i>Redazione</i>	41
verbanonews.it	28/01/2016	1	Alptransit, un'opportunità anche per la sponda Piemontese. Albertella: lavoriamo assieme <i>Redazione</i>	42

Fiale irritanti e scuola evacuata Il responsabile si faccia avanti

[Fabio Zizzo]

L'ingresso del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Civile dove è stata trasferita la bimba di tre anni caduta dalla finestra IL CASO. La dirigente dell'Agenzia formativa e il sindaco auspicano un gesto di maturità Fiale irritanti e scuola evacuata Il responsabile si faccia avanti Stanno bene i 24 ragazzi colti da malore a Lumezzane Convocato un collegio dei docenti straordinario FabioZizzo Il giorno dopo l'evacuazione della scuola, la potenziale pericolosità della bravata si è ridimensionata ma l'episodio resta comunque grave. I 24 studenti dell'Agenzia formativa Don Angelo Tedoldi di Lumezzane, che hanno riportato irritazioni agli occhi e alle prime vie respiratorie, stanno bene. Sulla natura della sostanza all'origine del malessere collettivo accusato durante la ricreazione, hanno voluto fare ieri chiarezza Michela Bugatti, dirigente della scuola di Premiano, e il sindaco Matteo Zani. NON C'È STATO FUMO, ne intossicazioni, ma di fronte ai disturbi manifestati da molti studenti è scattato, in via precauzionale il protocollo di emergenza, con l'evacuazione della scuola e l'allerta dei soccorsi, precisa Michela Bugatti. I vigili del fuoco di Gardone hanno accertato che la fonte dei miasmi caustici era il bagno. Secondo i primi riscontri, il contenuto maleodorante di una o più fiale usate per gli scherzi di Carnevale sarebbe stato inoculato nel dispensatore vuoto del sapone liquido. Poi, con la fiamma di un accendino, il contenitore è stato surriscaldato innescando la reazione. L'Asl ha svolto un sopralluogo e i carabinieri hanno trasmesso una segnalazione alla procura dell'episodio. Al momento non ci sono denunce. Ieri gli studenti sono rientrati in classe senza problemi. E stato oltrepassato il confine della bravata ammette Michela Bugatti -: hanno scelto la ricreazione per potersi nascondere, questa è mancanza di responsabilità. Nel frattempo è stata convocata per oggi una seduta straordinaria del collegio docenti per fare il punto della situazione. La dirigente ammette che l'episodio è un grave danno all'immagine per l'istituto, proprio quando sono aperte le iscrizioni al prossimo anno. Scuola e dirigenti hanno già incassato la solidarietà del sindaco. Il Comune ha piena fiducia nella dirigente e nei docenti dell'Agenzia - rimarca Matteo Zani -: si è trattato di un fatto isolato, lontano dallo stile e dalla serietà dei ragazzi che frequentano l'istituto di formazione. Ecco perché primo cittadino e dirigente si augurano che il responsabile si faccia avanti spontaneamente, contribuendo a voltare pagina rapidamente. L'istituto professionale conta 159 studenti, offre 4 corsi gratuiti con indirizzo di segretari, operatori estetici, elettrici e di ristorazione e sala bar. Si occupa anche della formazione per le aziende ed è accreditato in Regione. Il 6 febbraio è previsto l'ultimo open day, mentre il 10 arriverà da Cipro una delegazione per un workshop contro la dispersione scolastica. Il Tedoldi è l'unico ente bresciano a partecipare al progetto europeo. Un evento prestigioso da non offuscare con una bravata. Il sindaco di Lumezzane Matteo Zani e la dirigente Michela Bugatti -tit_org-

Il sopralluogo dei tecnici regionali e comunali lungo la strada per Sant'Antonio

Frana e massi ai raggi X Ma l'allarme resta rosso

Due le soluzioni prospettate: una galleria protettiva oppure un vallo Da definire tempi e costi, ma una prima stima parla di 2 o 3 milioni

[Lino Febbrari]

CORTENO GOLGI. Il sopralluogo dei tecnici regionali e comunali lungo la strada per Sant'Antonio Frana e massi ai raggi x Ma Fallarme resta rosso Due le soluzioni prospettate: una galleria protettiva oppure un vallo Da definire tempi e costi, ma una prima stima parla di 2 o 3 milioni Uno Febbrari Galleria paramassi o un poderoso vallo per mettere in sicurezza il tratto di strada che dalla località Les conduce alla frazione Sant'Antonio di Corteno Golgi interessato nelle ultime due settimane da due movimenti franosi? Appurato che dopo il secondo crollo, verificatosi nella tarda serata di martedì scorso, gli interventi tampone non serviranno sicuramente a risolvere il problema, nel primo pomeriggio di ieri il responsabile dello Ster, Dario Fossati, accompagnato da funzionari regionali, geologi e dal sindaco cortenese, Martino Martinotta, si è recato sul posto per rendersi conto di quanto accaduto. AL TERMINE del sopralluogo ha puntualizzato che la situazione è molto complessa e serviranno approfondite indagini per scegliere il progetto da adottare. A caldo posso dire che stiamo valutando due ipotesi: rimuovere il materiale instabile nel canalone e poi realizzare qualche barriera di protezione, ma vista la pendenza si può anche pensare di costruire una galleria artificiale. Una scelta difficile, complessa e soprattutto onerosa. Cifre non ne sono state fatte. Ma confabulando fra loro gli esperti hanno stimato a spanne che per costruire lo scivolo (galleria) lungo una settantina di metri serviranno come minimo 2-3 milioni di euro. Operai e macchinari dovranno poi operare sotto la spada di Damocle dello sperone roccioso che si trova duecento metri più in alto, frantumato in più punti e con massi di 20-30 metri cubi in precario equilibrio, pronti a precipitare a valle. Una situazione veramente critica. Dal canto suo il geologo cui il Comune di Corteno ha affidato il compito di seguire la pratica, ha chiarito le condizioni del versante. L'ammasso roccioso è particolarmente fratturato - ha spiegato Luca Albertelli - In questo caso i volumi isolati dalle fratture hanno dimensioni molto grandi e, quindi, producono un'energia molto elevata. A questo punto dobbiamo capire quale tipo di opera si può realizzare per garantire un minimo di sicurezza alla viabilità. Allo stato dei fatti il professionista però non si sbilancia sulla soluzione da adottare: Ce la giochiamo tra un vallo paramassi e una galleria artificiale. Le tradizionali barriere costruite con pali e reti sono da escludere a priori perché sonogrado di contenere crolli di singoli massi, mentre nel nostro caso si tratta di distacchi ripetuti. Sia per il vallo che per la galleria è però indispensabile guadagnare spazio verso il torrente scavando il fronte del versante. -tit_org- Frana e massi ai raggiMaallarme resta rosso

**SITO DI CORNEGLIANO DOMANI SERA LASSEMBLEA DEL COMITATO AL LICEO VERRI
Il Comune dice ancora no al deposito del gas metano**

[Rossella Mungello]

SITO DI CORNEGLIANO DOMANI SERA LASSEMBLEA DEL COMITATO AL LICEO VERRI Il Comune dice ancora no al deposito del gas metano ROSSELLA MUNGIELLO 'Ç È il terzo no, dopo quelli già espressi nel 2012 e nel 2013. Che negavano la compatibilità urbanistica sia all'impianto di stoccaggio sia all'elettrodotto e al gasdotto di collegamento. Il Comune di Lodi, con una delibera di giunta approvata ieri, a due giorni dall'assemblea convocata per venerdì dal comitato Ambiente e Salute nel Lodigiano nell'aula magna del Verri, boccia il progetto del maxi deposito di stoccaggio di Corneglano Laudense. Esispingeoltre, chiedendo che la concessione venga rivalutata alla luce del mutate condizioni del mercato energetico, della riduzione dei consumi e della possibile realizzazione di nuovi gasdotti internazionali. La delibera recepisce il protocollo elaborato dalla cabina di regia istituita dalla Provincia di Lodi, ma tiene anche in considerazione l'esposto in procura del comitato e chiede alla Regione, qualora la richiesta di revisione dell'iter non venisse accolta dal ministero, di concertare la sottoscrizione di un protocollo operativo per l'applicazione integrale delle nuove linee guida su sismicità, deformazioni del suolo e pressioni sotterranee. Vincoliche, per il deposito di Corneglano, sono presenti soloparte. La nostra posizione è nota ed è già stata espressa in modo chiaro - spiega il sindaco, Simone Uggetti -, anche quando si trattava di una posizione solitaria, visto che a lungo Lodi è stata l'unica amministrazione locale a mettere nero su bianco il suo no, purtroppo non vincolante. Con questa ulteriore delibera, riaffermiamo tutti i motivi per i quali a nostro giudizio la procedura di concessione deve essere rivista. Per l'assessore all'ambiente, Andrea Ferrari, l'obiettivo è quello di fermare l'attuazione del progetto, quanto meno per un supplemento di esame, perché sono davvero molti i profili di incertezza e di carenza istruttoria che hanno caratterizzato la vicenda. Non sarà semplice mettere in discussione una concessione già rilasciata, ma ci sono elementi oggettivi che ne suggeriscono l'opportunità. Ferrari chiama in causa poi il Pirellone, che nel 2008 ha espresso parere positivo sulla compatibilità ambientale, e annuncia la chiamata all'Agenzia regionale per l'ambiente, perché a oggi non sono disponibili dati sulle emissioni in atmosfera. Dall'assessore Simone Piacentini, titolare alla protezione civile, l'accento sulla stesura del piano di emergenza esterno, che spetta alla prefettura, perché riteniamo indispensabile venga elaborato da subito, senza attendere i termini di legge. Qualora non si riuscisse a portare a casa il risultato del dietrofront sul progetto, anche la richiesta ad Ital Gas Storage di costituire fidejussioni di adeguata entità a copertura di eventuali danni. Nei giorni scorsi, intanto, il comitato ha diffuso per la città oltre 10 mila volantini, per sensibilizzare la cittadinanza sull'assemblea in agenda per venerdì, alle 21, nell'aula magna del Verri. Assente la società, invitati tutti i partiti politici attivi sul territorio, tra i relatori ci saranno Roberto Biagini per il comitato, Enrico Duranti, rappresentante di un comitato simile a Sergnano, ma anche il geologo Emanuele Cavalli. -tit_org-

Piano d'emergenza entro metà febbraio

[Paola Dall'anese]

Piano ^emergenza entro metà febbraio La Prefettura e gli altri soggetti interessati stanno lavorando álacremente per poter definire le priorità di intervento di Paola Dall'Anese > BELLUNO Si allarga il fronte delle criticità idriche in provincia di Belluno: all'inizio in sofferenza c'erano solo Cencenighe e Ponte nelle Alpi, poi si sono aggiunti lo Zoldano con Cornigian e ieri anche Arabba di Livinallongo (per una rottura all'acquedotto), il comune di Sovramonte e la frazione di Casada a Santo Stefano di Cadere. Le autobotti dei vigili del fuoco hanno fatto la spola, ieri, tra i due comuni agordini e quello feltrino. L'emergenza diventa di giorno in giorno sempre più seria. Tanto che la Prefettura, al termine di un vertice durato più di due ore e mezza, ha chiesto a tutti i soggetti coinvolti (dal Bim Gsp ai vigili del fuoco dalla protezione civile alla Provincia), di presentare entro il 15 febbraio il cosiddetto "piano dell'emergenza". Un piano che codifichi, in base ad alcune situazioni parti colari, la gravita della circostanza e preveda le azioni conseguenti da mettere in atto per arginare il problema. La situazione è estremamente seria, commenta il vice prefetto aggiunto Andrea Gelsi, per questo rinnoviamo l'appello alla popolazione a non sprecare l'acqua e a iniziare a fame un uso più razionato. La questione è complessa, visto che, a fronte di una carenza idrica inequivocabile dettata da mesi di siccità e da temperature in quota molto basse, la popolazione non ha compreso bene la gravita del problema. Nel frattempo, la Prefettura continua a lavorare álacremente per giungere a un piano giuridicamente corretto. Un piano che possa dettare le regole di azione in caso di necessità. Tré i gradi di emergenza: al primo, il livello di attenzione quello attuale - corrisponde la mancanza di acqua in via sporadica e prevede come azioni la chiusura delle fontane e l'ordinanza dei sindaci contro gli sprechi. Segue il grado di preallarme, quando la carenza idrica si riscontra più volte nel corso di una settimana: prevede l'uso di autobotti per poter garantire il rifornimento idrico (è ciò che sta accadendo a Cencenighe). Infine c'è il grado di allarme, che prevede l'assenza di acqua, se non in tutta la provincia, almeno in gran parte di essa, e che porta con sé la razionalizzazione della risorsa idrica per intere giornate nel corso di una settimana o un mese. In questo contesto, infine, è stato definito l'elenco, in ordine di priorità, anche delle utenze a cui dovrà essere sempre garantita l'acqua. La priorità principale riguarda gli ospedali e le varie strutture sanitarie, comprese le case di riposo; seguono le utenze domestiche, poi quelle agricole, le produttive-industriali, le utenze temporanee-occasionaii, infine le fontane, precisa Celsi. Nel frattempo vengono analizzati tutti gli scenari possibili che possano presentarsi, tanto che la Prefettura ha già informato la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione della situazione, così da poter avviare le procedure conseguenti, in caso di necessità, fino allo stato di calamità. Rinnovato l'appello alla popolazione Evitate ogni tipo di spreco nell'uso della risorsa che inizia a scarseggiare Si allarga il fronte delle criticitàprovincia: eri problemi ad Arabba, Sovramonte e anche Santo Stefano -tit_org- Pianoemergenza entro metà febbraio

il progetto dell'arpav

Terremoti, è l'Alpago l'area più a rischio

Tre sismografi posizionati a Ponte, Falcade e Danta grazie al progetto "Hareia"

[Martina Reolon]

IL PROGETTO DELL'ARPAV Terremoti, è l'Alpago l'area più a rischio. Tre sismografi sono stati posizionati a Ponte, Falcade e Danta grazie al progetto "Hareia".

BELLUNO Un nuovo catalogo condiviso dei terremoti che hanno interessato i territori delle Alpi orientali nel corso dei secoli, la creazione di una mappa di rischio e una conoscenza più approfondita della sismicità delle aree prese in esame, provincia di Belluno compresa. Il dipartimento provinciale dell'Arpav ha fornito ai Comuni che ospitano le stazioni sismometriche un report sul loro quinto anno di funzionamento, riepilogando anche i sismi registrati in nord Italia dal 2011 in poi. Si tratta delle stazioni ubicate a Ponte nelle Alpi, nelle pertinenze della scuola secondaria di primo grado "Pertini", in località Canevoi, a Danta di Cadere, nei pressi del cimitero comunale, a Falcade, in adiacenza alla stazione Arpav di Passo Valles. L'attività di monitoraggio rientra nel progetto europeo Interreg IV Italia-Austria denominato "Hareia". Un progetto che ha avuto come obiettivo quello di aumentare la conoscenza della sismicità delle Alpi Sud Orientali attraverso un migliore monitoraggio sismico del territorio, lo studio della sismicità storica e il calcolo di scenari realistici di scuotimento del terreno. "Hareia" ha consentito alla provincia di Belluno di essere inserita nella rete sismologica delle Alpi orientali, da cui era esclusa, precisa Antonio Cavinato, geologo dell'Arpav. I sismografi installati in territorio bellunese sono del tipo "strong motion", vale a dire che, in caso di terremoto forte, non vanno in saturazione come invece accade ai sismografi normali. Le zone per il posizionamento non sono state scelte a caso: Ponte è uno dei comuni più popolati ed è vicino all'Alpago, area a forte rischio sismico. Danta e Falcade sono andate invece a coprire dei punti scoperti, che impedivano di arrivare a formulare un quadro preciso. Uno degli obiettivi più importanti raggiunti tramite il progetto è stato il confronto tra i cataloghi dei terremoti tra Italia e Austria, continua Cavinato, e l'arrivo a un catalogo condiviso che, eliminando doppioni ed errori, ha permesso di giungere a una definizione, nei secoli, dei terremoti reali, più o meno forti. Questo consente di conoscere con precisione la sismicità delle zone, capendo qual è il grado di pericolosità e stilando una mappa di rischio. Ecco allora che il tutto rende più semplice lo sviluppo degli scenari. Nell'ambito di "Hareia" si è potuta così incrementare la conoscenza delle aree sismiche in Austria e nella Trevigiana. Per quanto riguarda il territorio bellunese, l'area dell'Alpago verso il Vittorioso è confermata la più a rischio dal punto di vista sismico. Nello specifico si tratta del "bordo" tra la provincia di Belluno e quella di Treviso, dice ancora Cavinato, tutta l'area che parte dall'alta pianura friulana e che arriva a Vittorio Veneto, considerando anche le zone tra Cansiglio, Nevegal e Visentin. I tre sismografi posizionati a Ponte, Danta e Falcade sono ancorati alla roccia. Si tratta di apparecchiature che, una volta installate, vengono mantenute, durando decenni, fa presente Cavinato. Ora, si tratta di strumenti che nascono con il progetto europeo, ma che non muoiono con esso, una volta terminato. Fanno parte di un sistema che rimarrà sul territorio. Martina Reolon Un sismografo -tit_0rg- Terremoti, è l'Alpago l'area più a rischio

cortina

"Pocol - 5Torri" in commissione

Le sedute preconsiliari sono convocate per domani mattina

[Alessandra Segafreddo]

CORTINA ^Pocol - STorrT in commissione Le sedute preconsiliari sono convocate per domani mattina i CORTINA I Fondi per i Comuni di confine, l'Euregio e il collegamento sciistico tra Pocol e le Cinque Torri sono i temi principali delle commissioni preconsiliari. La seduta delle commissioni è stata convocata per domani alle 8.30 di mattina con sette punti all'ordine del giorno. In Prima commissione si discuterà di un debito fuori bilancio che l'amministrazione comunale si ritrova a dover versare in merito ad una sentenza inerente ad una causa di lavoro. Verrà poi visionata, sempre in prima commissione, la convenzione tra il Comune di Cortina e quelli di Arronzo e San Vito per far ottenere a San Vito, tramite i Fondi di Confine, un indennizzo per le attività produttive e turistiche colpite dalla devastante frana del 4 agosto scorso. In Seconda commissione saranno visionate le schede normative inerenti gli aggiornamenti delle piste A e B di Col Drusciè, aggiornamenti che sono inseriti nel dossier della candidatura di Cortina ad ospitare i Mondiali di sci alpino del 2021. In commissione seconda tornerà anche il progetto di collegamento sciistico tra Pocol e Cinque Torri, progetto che è stato finanziato dai Fondi di Confine: verrà affidato alla municipalizzata Servizi Ampezzo il ruolo di stazione appaltante per procedere con i bandi europei per iniziare l'opera. In Terza commissione si parlerà invece di Ladini e cultura ladina. Verrà analizzato l'atto di indirizzo dei Comuni di Cortina, Colle Santa Lucia e Livinalongo del Col di Lana in relazione all'obiettivo di preservare la propria identità storica, culturale e linguistica, tramite dieci richieste, che sono già state proposte in seno all'Euregio. Alessandra Segafreddo -tit_org- Pocol - 5Torri in commissione

PORTO MANTOVANO

Lettere - Le contestazioni alla Protezione civile

[Maurizio Lazzari]

Le contestazioni alla Protezione civile Porto Partecipazione non avrà per caso pensato che ci saremmo nascosti dietro le spalle del nostro sindaco che così bene ha messo in evidenza la pretestuosità di alcune affermazioni, vero? O che il rinnovare, anzi accentuare, il giudizio negativo su di noi non avrebbe sortito una seconda "risposta non richiesta", vero? Ma si tranquillizzino: non vogliamo ritornare con "stucchevoli affermazioni" sugli stessi argomenti cercando di esprimerci in modo più chiaro e semplice (è una forma educata rivolgersi a chi non ha capito). Ci soffermiamo invece su quelle parole del sindaco "Appare dunque singolare che oggi contestino ecc.ecc.". Già! Anche noi ci domandiamo quali motivazioni vi spingano proprio ora a mostrare tanto interesse e tanta acredine verso il nostro gruppo. Produzione propria o rivendita di prodotti confezionati da altri? Ma poco ci importa. Concordiamo invece con voi sul "metterci la faccia" e chi ci mette la faccia sa che verrà giudicato. Nel nostro caso con gli encomi ricevuti da Regione Abruzzo, Regione Lombardia, Comuni di Pegognaga e Moglia ed altro ancora. Nel vostro dai cittadini di Porto che sono andati a votare. Maurizio Lazzari Coordinatore Gruppo Comunale di Protezione Civili Porto Mantovano -tit_org-

Protezione civile della Regione

[Redazione]

I 'èâ* w. i i.....SS.....J Si rende noto che con provvedimento dd. 03/11/2015 è stato aggiudicato l'appalto per l'affidamento del servizio aereo regionale di Protezione civile mediante elicotteri, pubblicato sulla GUUE: 2015/S 136-250861 del 17/07 e sulla GURÍ:serie ĩ. 85 dd. 22/07/2015. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Nome e Indirizzo dell'aggiudicatario: ELIFRIULIA Soc. a r.l. - Ronchi del Leglonari (GO), ITAUA. // Responsabile del procedimento Il Direttore del Servizio NUE 112, pianificazione, Centro funzionale decentrato CFD e sistemi tecnologici Dott. Guglielmo GALASSO kPKmablmiiaieiaì

Sulle piste il divertimento è nullo se non c'è sicurezza

[Laura Zampatti]

Sulle piste il divertimento è nullo se non c'è sicurezza. In azione ogni giorno 5 agenti della Questura che collaborano con Gdf, Arma e Soccorso Alpino Tonale. Laura Zampatti: Se gli sciatori possono divertirsi in tranquillità sulle piste, gran parte del merito va anche a chi si occupa di sicurezza. Tra loro ci sono gli agenti della Polizia di Stato che da quasi 15 anni operano sulle piste del Tonale. I cinque poliziotti, in forze alla Questura di Brescia durante la stagione invernale, quotidianamente controllano che vengano messe in atto tutte le procedure atte a salvaguardare l'incolumità degli sciatori, come il corretto posizionamento delle reti ai lati delle piste e la segnaletica. Oltre a questo gli agenti effettuano attività di polizia, vigilanza e soccorso. Cadute e scontri. Gli eventi che maggiormente si registrano sulle piste del comprensorio sono cadute sugli sci e scontri che provocano per lo più traumi cranici, lussazioni di spalle, fratture e distorsioni di ginocchio. Fortunatamente gli sciatori di oggi sono prudenti - ammette il Sovrintendente Roberto Calchi - e la stragrande maggioranza indossa il casco, riducendo così l'entità dei traumi. Questo è un anno decisamente anomalo: con il freddo la neve molto dura e compatta provoca violenti impatti al suolo e quindi incidenti più seri, mentre le temperature elevate degli ultimi giorni creano infortuni come distorsioni ed altri traumi meno gravi. Il gruppo. Insieme agli agenti di Polizia collaborano le Truppe Alpine, la Guardia di Finanza, i Carabinieri e gli uomini del Soccorso Alpino. Questi ultimi effettuano tutti i giorni sulle piste di Ponte e del Tonale, servizio di guardia attiva. Sono cioè sempre pronti ad intervenire in caso di valanghe o altri interventi che richiedano l'intervento di personale qualificato ad operare in ambiente ostile. Gli uomini del Cnsas - afferma Pierangelo Mazzucchelli, delegato della delegazione bresciana - sono stati preparati anche per intervenire in manovre di evacuazione impianti a fune. Fuori pista. Lo scarso innevamento per il momento non invoglia ad effettuare sci in fuoripista, ma bisogna sempre stare all'erta. Negli ultimi anni si è verificato un vero e proprio boom di sport come lo scialpinismo ed il freeride - continua Mazzucchelli -. Prima però di affrontare una qualsiasi discesa in neve fresca è sempre raccomandabile consultare i bollettini del pericolo valanghe e magari per le prime uscite, farsi accompagnare da persone competenti come le guide alpine e maestri di sci con la specializzazione in freeride. Non basta indossare i dispositivi di sicurezza come Artva, pala e sonda, la cosa fondamentale è saperli utilizzare correttamente. Per questo il Cnsas svolge giornate di formazione con prove sul campo perché, in caso di valanga il fattore determinante per la sopravvivenza è il tempo. // Lo scorso. Gli impianti di risalita e le piste innevate del Tonale Soccorso Alpino. Il delegato Pierangelo Mazzucchelli Polizia di Stato. Roberto Calchi -tit_org- Sulle piste il divertimento è nullo se non c'è sicurezza

La Protezione civile cerca volontari

[Redazione]

Ora la priorità del gruppo è completare la pulizia del reticolo idrico minore. Dopo un 2015 densodiinterventi e attività di prevenzione, anche U 2016 è iniziato senza soste per i volontari della Protezione civile navense. Il compito prioritario di queste settimane, per loro, è contribuire alla pulizia degli sghiaiatori del reticolo idrico minore, completando il tutto con il posizionamento della relativa cartellonistica che dal mese di dicembre ha iniziato a punteggiare il territorio. Più sicurezza. Un intervento che va a integrare e concludere l'ultimo censimento effettuato sul reticolo idrico minore per la messa in sicurezza del paese: operazione per la quale sono stati spesi 400mila euro in meno di 5 anni. Le cose da fare sono tante e i volontari, invece, mai abbastanza: a questo proposito la Procivil locale diancia l'appello per reclutare nuovi volontari, che possono recarsi il lunedì dalle 20.30 alle 21.30 nella sede di via Brolo per conoscere le attività e il percorso da compiere per entrare a far parte del gruppo comunale. In alternativa si può anche consultare la pagina Facebook e contattare i volontari inviando un messaggio. // Lavori. Le zone oggetto di intervento -tit_org-
AGGIORNATO

Le fiamme hanno minacciato un'abitazione a San Rocco

Mozzicone di sigaretta provoca rogo nel bosco

[Elia Cucovaz]

fiamme hanno minacciato un'abitazione a San Rocco Elia Cucovaz È arrivato a minacciare un'abitazione in zona San Rocco ad Arsiero l'incendio che si è propagato l'altro pomeriggio dalla strada degli Stancari, tra il torrente Posina e la Sp 81. Il rogo che fortunatamente si è limitato al sottobosco senza intaccare gli alberi è scaturito probabilmente a causa della "cicca" gettata dal finestrino di un'auto che percorreva la provinciale, o da qualche passante che percorreva la strada bianca a fianco del corso d'acqua, formalmente chiusa da un'ordinanza comunale ma di fatto percorsa ogni giorno da decine di persone a piedi ed in bi- Di lì il fuoco si è propagato rapidamente sul ripido pendio attraversato dal tunnel Sono intervenuti il Servizio forestale regionale, i vigili del fuoco e Protezione civile Caduta di massi sul sentiero stradale poco distante dal centro abitato. L'opera di spegnimento è stata coordinata dai tecnici del Servizio forestale regionale di Vicenza, allertato da un privato che intorno alle 16.30 ha avvistato il fumo. All'intervento oltre agli operatori dell'ente hanno partecipato la protezione civile di Cogollo del Cengio, che al suo interno comprende una squadra specializzata contro gli incendi boschivi, i vigili del fuoco di Schio e i volontari di Thiene, tutti intervenuti con fuoristrada attrezzati. Sembrava che ieri sarebbe stato necessario l'intervento di un elicottero dotato di "bucket" per gettare acqua dall'alto, visto che la brezza spingeva le fiamme verso un'abitazione della soprastante via Piaggio. Di notte però l'aria ha cambiato verso e le ha indirizzate verso una zona rocciosa dove si sono spente da sole. I vigili del fuoco rimasti a sorvegliarle nella notte, le hanno viste cessare intorno alle 2. Un po' di fortuna non dispiace commentano i tecnici del servizio forestale, che hanno comunque effettuato un sopralluogo per individuare e neutralizzare eventuali focolai residui. Anche il sindaco del paese Tiziana Occhino si è recata in zona per verificare l'entità del danno ambientale. Purtroppo il fuoco bruciando l'erba e gli arbusti ha reso pericolanti sassi anche di considerevoli dimensioni che stanno ruzzolando lungo il pendio e sulla strada degli Stancari. C'è pericolo per pedoni e ciclisti che dovessero passare di lì, quindi ribadisco che il sentiero è chiuso e che non va percorso. -tit_org-

Incidente in mattinata Due persone ricoverate all'ospedale di Cittiglio

[Redazione]

Incidente in mattinata Due persone ricoverate all'ospedale di Cittiglio Sangiano INCIDENTE stradale eri mattina intorno alle 7.30 in via Carlo Alberto a Sangiano dove due auto si sono scontrate. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza i veicoli. I due feriti sono stati portati all'ospedale di Cittiglio. Non sono gravi. - tit_org- Incidente in mattinata Due persone ricoverate all ospedale di Cittiglio

Incidente stradale, auto finisce in un giardino

[Redazione]

Castronno INCIDENTE stradale a Castronno, in via Piave. Alle 11.30 conducente di un'auto ha perso il controllo del mezzo, finendo fuori strada. Il veicolo ha sfondato la recinzione di un'abitazione precipitando nel giardino per quattro metri. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i soccorritori del 118.: J;;, r: - . 1 1' ii sss - È ' é - ' ' Si. ss -tit_org-

Soccorsi in ritardo sull'argine per una sbarra trovata chiusa

[Cris.]

Soccorsi in ritardo sull'argine per una sbarra trovata chiusa VIGODARZERE Un'anziana che domenica si è sentita male sull'argine del Brenta a Vigodarzere, è stata soccorsa con difficoltà dall'ambulanza, che si è trovata la strada bloccata da una sbarra chiusa da un grosso lucchetto. I sanitari hanno quindi abbandonato l'argine, raggiungendo via Carducci, da cui parte una rampa naturale, arrivando dalla donna dopo aver percorso diversi metri a piedi. La signora era caduta e si era ferita, per fortuna in modo non grave, a una gamba: avesse avuto un infarto, ad esempio, i soccorsi sarebbero arrivati con preziosi minuti di ritardo. Sono stato informato della vicenda da una residente dichiara il vicesindaco Moreno Boschello, che faceva notare come le ambulanze non possiedano la chiave per aprire la sbarra, installata per evitare l'intrusione delle auto sull'argine. Nei prossimi giorni consegnerò una chiave alla locale sede della Croce rossa, invitandola a comunicare a tutti gli operatori del 118 che possono richiederla ai nostri volontari. Una chiave simile è già in possesso anche dei vigili dell'unione Medio Brenta, della nostra Protezione civile e dei carabinieri di Vigodarzere, cui si può richiedere, (cris.) -tit_org- Soccorsi in ritardo sull'argine per una sbarra trovata chiusa

abano terme

Allungate le ringhiere del ponte

Erano corte e i passanti avrebbero potuto scivolare nello scolo

[Federico Franchin]

ABANO TERME Erano corte e i passanti avrebbero potuto scivolare nello scoloABANO TERME Sono stati eseguiti ieri i lavori di messa in sicurezza della ringhiera del ponticello di via Previtali. Dopo le segnalazioni dei cittadini pervenute in Comune, l'ente ha deciso di intervenire per evitare che qualche passante potesse correre il rischio di cadere nel fossato, dove scorre acqua termale. Alle protezioni in ferro già presenti ne sono state aggiunte altre tre. Ci sono arrivate delle segnalazioni da parte dei residenti e noi stessi avevamo constatato come le persone in passeggiata, inciampando, potessero correre il rischio di cadere nel fossato, spiega l'assessore alla Protezione Civile Luca Bordin. Così con l'Ufficio Tecnico abbiamo deciso di intervenire per mettere in sicurezza l'area. Da martedì gli operai hanno iniziato le opere di posa dei pali di delimitazione in ferro che consentiranno ora ai passanti di circolare liberamente sul marciapiede. Abbiamo provveduto anche a rattoppare il marciapiede, dove le buche sembravano dei crateri, dice ancora l'assessore Luca Bordin. In più abbiamo spostato i cassonetti presenti nei pressi del passaggio per consentire alle persone di transitare senza dovere fare le gimcane. Federico Franchin Il prolungamento della ringhiera -tit_org-

SOPRALLUOGO IERI A LAVAGNA

La "diga Perfigli " ? Opera da rivedere, se lo chiedono tutti i sindaci

Giampedrone apre alla revisione, ma tra i Comuni opinioni diverse

[Simone Rosellini]

SOPRALLUOGO IERI A LAVAGNA

VENARIA Ieri pomeriggio ennesimo episodio nel quartiere Salvo d'Acquisto. Indagano i carabinieri

I piromani colpiscono anche in pieno giorno Ancora a fuoco i cassonetti dell'immondizia

[Claudio Martinelli]

VENARIA Ieri pomeriggio ennesimo episodio nel quartiere Salvo d'Acquisto. Indagano i carabinieri I piromani colpiscono anche in pieno giorno Ancora a fuoco i cassonetti dell'immondizia - Venar a Difficile dire sesia uno solo il piromane che da mesi imperversa a Venaria. Più probabile che in realtà ad gire siano più persone, alcune delle quali agiscono per passare il tempo, per combattere la noia. Probabilmente è proprio quello che è successo l'altro pomeriggio quando, dopo alcuni giorni di tranquillità, in città è tornata a colpire la "banda dei bidoni" che da settimane sta bruciando i cassonetti della differenziata. L'ultimo episodio nel pomeriggio di ieri, in via Alfieri, nel rione del Salvo d'Acquisto. L'allarme, dato da alcuni residenti, è scattato verso le 14,30. Ad andare a fuoco sono state le nuova campane per la carta e la plastica. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme nel giro di pochi minuti. Con loro anche i carabinieri della compagnia di Venaria per le indagini di rito. L'episodio giunge a distanza di poche settimane da quello che ha permesso ai militari di denunciare un ragazzo di 15 anni in corso Puccini, all'altezza della scuola primaria "Di Vittorio", colto sul fatto mentre stava incendiando un cassonetto. Il giovane era in compagnia di altri due coetanei, non denunciati per assenza di prove a loro carico. Le indagini dei militari della compagnia dei carabinieri di Venaria, coordinate dal maggiore Marco Porcedda, non si fermano e sono mirate ad accertare chi abbia agito nei giorni precedenti anche in via Goito, all'altezza dell'ufficio postale, in via Juvarra, nel quartiere "Centro Storico-Pre Parco". Ma anche in via Leonardo da Vinci, all'altezza del "Centro Commerciale", nel cuore del rione Salvo d'Acquisto. E, prima ancora, nei rioni del Gallo-Praille e Rigola. Senza dimenticare il misterioso piromane che negli ultimi mesi ha distrutto decine di auto in città e nei dintorni. Claudio Martinelli? - ' -tit_org- I piromani colpiscono anche in pieno giorno Ancora a fuoco i cassonetti dell'immondizia

Monte Marengo Cisterna si ribalta, intervento dei pompieri

[Redazione]

I VIGILI DEL FUOCO sono intervenuti ieri pomeriggio con due squadre in Comune di Monte Marengo - in via Donizetti - per il recupero di un autocisterna da 3000 litri, utilizzato per il trasporto di gasolio agricolo, uscito dalla sede stradale ribaltandosi. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma si temeva il peggio per l'autocisterna e la viabilità è stata interrotta per circa un'ora. Giunti sul luogo i vigili del fuoco di Lecco dopo aver posto in sicurezza l'autocarro hanno effettuato il recupero del mezzo, riportandolo sulla sede stradale. -tit_org-

Balliana, emergenza finita Tolta la bomba nel parco

Gli artificieri hanno rimosso l'ordigno trovato dagli operai di un cantiere Il sindaco ritira l'ordinanza: da oggi mille studenti possono rientrare in classe

[Chiara Benotti]

Gli artificieri hanno rimosso l'ordigno trovato dagli operai di un cantiere Il sindaco ritira l'ordinanza: da oggi mille studenti possono rientrare in classe di Chiara Benotti SACILE Rimosso l'ordigno bellico nel parco Balliana a Sacile: questa mattina lezioni regolari nel liceo ex Aporti, secondaria Balliana-Nievo e materna Collodi. La bomba è stata trasportata dagli artificieri dall'area tra i due edifici dove la Provincia ha aperto un cantiere di messa a norma della facciata dell'Aporti. L'intervento degli artificieri ha rimosso la granata scoperta durante i lavori di cantiere vicino alla scala esterna dell'ex Aporti - ha riferito il sindaco Roberto Ceraolo, che ha firmato l'ordinanza di riapertura delle scuole -. Gli artificieri hanno asportato la bomba, lunga un metro: si tratta di una granata di artiglieria databile con probabilità alla prima guerra mondiale. È stata portata in un luogo sicuro e poi risepellita dagli artificieri, prima di decidere se farla brillare nel greto del Collina. La granata della prima guerra mondiale trovata nel parco della scuola Balliana e le operazioni di recupero da parte dei militari del Genio guastatori arrivati da Udine Per consentire lo svolgimento delle operazioni nella massima sicurezza avevo disposto la chiusura delle scuole che si affacciano sul parco - ha detto Ceraolo dopo un sopralluogo con il comandante della polizia locale Stefano Antonel -. Nei pressi del parco ci sono anche varie abitazioni che non sono state sgomberate. Circa mille studenti torneranno in classe, con la ripresa regolare delle lezioni e ringraziamo l'efficace intervento delle forze dell'ordine, dell'esercito e vigili del fuoco, protezione civile, Provincia, scuole e famiglie. Una bella testimonianza di comunità.passaparola sui social network, martedì sera, ha avvisato dell'emergenza gli studenti e famiglie: allarme rientrato. Una decina di ragazzi sono stati concentrati dalla polizia locale nel punto di ritrovo, allestito al Palamicheletto - ha detto l'assessore all'istruzione Carlo Spagnol -. Sono stati riaccompagnati a casa e le lezioni non sono state interrotte, invece, nel liceo Pujati. L'ordigno è stato scoperto dagli operai del cantiere tra i due edifici scolastici. Tutte le operazioni - ha concluso il sindaco Ceraolo - si sono svolte senza intoppi per gli artificieri". Esperti del 3 reggimento Genio guastatori di Udine: un'unità che, sotto il controllo del Comando forze di difesa Interregionale Nord di Padova, è incaricata di bonificare il territorio del Friuli Venezia Giulia e delle province di Treviso e Venezia dai residui bellici dei conflitti mondiali. L'esercito, grazie alla connotazione "dual-use" dei reparti del genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire in casi di pubbliche calamità e utilità su tutto il territorio italiano a supporto delle comunità.

tiRIPRODUZKME RISERVATA -tit_org-

PINZANO**Ex casermetta pulita dai cittadini***I volontari della "Carovana del tempo" all'opera nell'area di Col Pion**[Redazione]*

PINZANO Ex casermetta pulita dai cittadini I volontari della "Carovana del tempo" all'opera nell'area Col Pion > PINZANO AI TAGLIAMENTO È stata una domenica di pulizie "straordinarie" quella che hanno condiviso i volontari della "Carovana nel tempo", comitato spontaneo di cittadini nato a Pinzano al Tagliamento con l'obiettivo di attivare un percorso di progettazione e rilettura partecipata del territorio (nel web è raggiungibile digitando www.lacarovananeltempo.noblogs.org). In accordo col Comune i volonterosi (una ventina) sono stati impegnati in un'accurata pulizia della ex casermetta posta al disotto dell'ex mausoleo germanico di Col Pion, mettendo in pratica gli spunti emersi nelle giornate d'ascolto con i cittadini, utili a creare un dossier delle "cose da fare". I volontari hanno provveduto a rimuovere la vegetazione che dopo l'ultima pulizia aveva nuovamente ricoperto l'area, e a bonificare un tratto perennemente fangoso dell'Anello di Pinzano, il nuovo sentiero Cai 822, lungo la via di accesso all'ex presidio militare. Il nostro intervento va letto come un'esortazione a non dimenticare l'area, rappresentativa di una pagina della nostra storia, nell'auspicio di poter suscitare anche in altri lo stimolo alla realizzazione di quanto suggeriteci dai concittadini spiega a nome del comitato Emiliano De Biasio, presidente della Somsì. La nostra speranza conclude De Biasio - è di rendere l'area maggiormente dignitosa per accogliere le autorità civili e militari che vorranno visitarla in occasione delle manifestazioni per il quarantennale del terremoto. Volontari al lavoro nell'ex casermetta al disotto del mausoleo di Col Pion -tit_org-

CASALBORGONE

Eletto il nuovo direttivo della locale Protezione civile

[Redazione]

CASALBORGONE CASALBORGONE (frg) È stato eletto il nuovo comitato direttivo della Protezione Civile di Casalborgone. Il caposquadra è Giuseppe Vittone, i vicecaposquadra invece sono Alfiero Cortese, Renato Allocco, Tamara Iannello e Giorgio Arnaudo. La consigliera è Alessandra Scaglia mentre alla tesoreria troviamo Fabio Cassasa. Un direttivo pronto a lavorare e ad essere un punto di riferimento per la comunità casalborgonese. A tutti i membri del direttivo della Protezione Civile appena eletto, auguriamo un anno di lavoro sereno e tante soddisfazioni, perché il loro duro lavoro lo merita. -tit_org-

Camion in fiamme: danneggiati guardrail, segnaletica e asfalto

[Redazione]

FARRA D'ISONZO Ha fatto tutto da solo. La Polizia stradale ha approfondito la dinamica dell'incidente che, l'altro pomeriggio, si è verificato sulla A34 all'altezza di Farra d'Isonzo. Protagonista un camion con targa slovena, guidato da M.K., classe 55, di Nova Gorica, finito fuori strada da autonomamente. E oggi inizieranno le operazioni di sostituzione del guard rail e di riasfaltatura del tratto autostradale della A34 danneggiato dall'incidente. Un mezzo pesante con targa slovena, che trasportava rotoli di nastro isolante e di rame, verso le 17.30, in prossimità di Farra, in direzione Gorizia si era rovesciato e aveva preso fuoco. Per consentire le operazioni di smassamento del carico e il suo smaltimento, il tratto autostradale è rimasto chiuso fino a mezzanotte. Ieri mattina i tecnici hanno effettuato il sopralluogo per verificare con precisione i danni e per pianificare le attività di ripristino delle condizioni di sicurezza del tratto autostradale. Dalle prime ore di questa mattina, quindi, aprirà il cantiere per rifare il manto autostradale, sostituire il guard rail danneggiato e ridisegnare la segnaletica orizzontale. Sarà chiusa solo la corsia di marcia. Lavori sino a notte fonda per i vigili del fuoco sulla A34 (Marega) -tit_org-

La Regione: I Comuni avranno i contributi

[Redazione]

GODIASCO Nonostante il blocco imposto dal governo con la Legge di Stabilità, manterremo l'impegno di destinare il contributo per i danni post emergenza ai Comuni della provincia di Pavia. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, all'indomani dell'incontro fra i tecnici dell'assessorato e i sindaci e i funzionari di Montalto Pavese, Rocca Susella, Borgo Priolo, Godiasco, Montecalvo Versiggia, Retorbido, Canevino, Montesegale, Valverde, Varzi, Golfenrenzo, Cecima e Codevilla. Di fatto - ha continuato Bordonali - i soldi che abbiamo stanziato autonomamente nel 2014 sarebbero già nelle casse dei Comuni, se il governo non avesse bloccato le risorse. Soldi che abbiamo deciso di assegnare, nonostante il governo non prevedesse più risorse per il post emergenza dal 2009. Confermo che l'impegno di spesa assunto sarà mantenuto. È una volontà espressa dal presidente regionale Roberto Maroni e una scelta che intendiamo portare fino in fondo. Ancora una volta si dimostra come lo Stato centrale rappresenti più un peso che una risorsa per i cittadini lombardi. Le risorse impegnate nel 2014 dalla regione Lombardia sono state bloccate da un emendamento alla Legge di Stabilità 2015, che ha impedito agli enti locali di erogare risorse in conto capitale con la contrazione del debito. Si è reso pertanto necessario rimodulare i tempi per il finanziamento degli interventi. Un provvedimento in fase di elaborazione stabilirà nuove scadenze, per rendicontare varie iniziative attualmente in corso. Durante l'incontro di lunedì è stata comunque concordata una proroga per le rendicontazioni entro, ma non oltre, la fine di giugno, per non incorrere nuovamente nel rischio di non riuscire a pagare entro l'anno. (m.t.) La frana che minacciava la casa della famiglia Panella a Fortunago -tit_org-

Frana bloccata, Giorgio ritorna a casa

[Mattia Tanzi]

Frana bloccata, Giorgio ritorna a casa Rientra la famiglia sgomberata un anno fa a Costa Cavalieri. Il sindaco: Ora servono lavori urgenti in località Pezzet FORTUNAGO Dopo circa un anno Giorgio Panella e i suoi familiari sono potuti rientrare nella loro casa di Costa Cavalieri a Fortunago che era stata minacciata da una grossa frana. Ora, grazie ai lavori di messa in sicurezza realizzati dal dipartimento di Protezione Civile della Regione Lombardia si è riaperto il cammino dell'abitazione. L'intervento, che ha interessato un intero versante colpito dagli smottamenti nel mese di novembre del 2014, sarà concluso nei prossimi giorni. Purtroppo la frana nel corso del tempo era peggiorata costringendo l'amministrazione comunale ad emettere un'ordinanza di sgombero della casa. La messa in sicurezza del versante è stata possibile anche grazie alle condizioni favorevoli del tempo che hanno consentito di effettuare i lavori a regola d'arte, in buona parte palificazioni e drenaggi, -spiega soddisfatto il sindaco di Fortunago Pier Achille Lanfranchi -1 lavori si stanno avviando alla conclusione ed è stata revocata l'ordinanza di sgombero alla famiglia che ha potuto così fare rientro nella casa dopo un lungo periodo di esilio pavese. I lavori realizzati dal dipartimento di Protezione Civile della regione Lombardia sono costati circa 300 mila euro. Questo intervento è stato concluso velocemente grazie all'interessamento dell'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile, Simona Bordonali, che ha verificato di persona la situazione di emergenza, consentendo in tempi brevi, di risanare e mettere in sicurezza la casa, il metanodotto, l'elettrodotto, la strada e l'acquedotto comunale. In questo caso l'opera di risanamento e messa in sicurezza realizzata in tempi brevi ha evitato conseguenze irreparabili ad un'intera area collinare situata tra le valli Coppa e Ardivestra. Purtroppo quella di Costa Cavalieri non è l'unica frana ad aver colpito il territorio comunale di Fortunago. Infatti, il sindaco ha chiesto un pronto intervento in località Pezzeto. Questa è un'altra situazione difficile. - conclude Lanfranchi - A Pezzeto lo smottamento minaccia un fienile, la strada, la rete di illuminazione pubblica e la rete fognaria. Al fine di risanare questa area ho inviato una richiesta alla Regione Lombardia includendo anche le frane che hanno colpito numerose strade comunali percorse dai residenti e dai tanti turisti in estate. MattiaTanzi - tit_org-

Nei palazzi assediati dal cantiere della M4 = Il terremoto alle 18.30 appuntamento fisso di corso Plebisciti "Il costo del progresso"

[Luca De Vito]

Nei palazzi assediati dal cantiere della M4 il quartiere è diviso in due. Da una parte ci sono quelli che dicono: Sopportiamo, arriva il metrò. Dall'altra ci sono quelli che sostengono il contrario: Il metrò non serviva e i lavori sono un disastro. Corso Plebisciti è forse la zona che paga il prezzo più caro termini di disagi per la costruzione della linea M4. E fra palazzi che tremano, traffico bloccato e negozi semi deserti, il quartiere sta vivendo adesso i suoi giorni peggiori. LUCA DE VITO A PAGINA caso. Il cantiere della M4 ha sconvolto la zona e diviso i residenti tra chi sopporta caos, rumori di gru e betoniere, mancati incassi e chi invece non ne può più: "Del metrò non c'era bisogno" Il terremoto alle 18.30 appuntamento fisso di corso Plebisciti "Il costo del progresso LUCA DE VITO SUCCEDA ogni giorno intorno alle 18.30. Pietro Danesi, titolare della farmacia all'angolo tra corso Plebisciti e via Nullo, ormai lo sa e si prepara (per quanto gli è possibile). Una scossa forte poco diversa da quella di un terremoto, poi un'altra, poi un'altra ancora. E i medicinali accuratamente posizionati sugli scaffali, cominciano a cadere in terra. Come una cascata. La vita intorno a quello che i residenti hanno ribattezzato il "cantiere trappola" si è fatta complicata negli ultimi tempi. Una piccola statistica da marciapiede, realizzata chiedendo a chi vive nel quartiere cosa pensi dei lavori per la stazione della M4, descrive un quartiere perfettamente spaccato a metà. Il 50 per cento è del partito cantiere fastidioso ma utile. L'altro cinquanta di quello cantiere fastidioso, punto. I più intransigenti sono come la signora Rosi che vive al civico 9: minuta, elegante e riservata, si scalda quando parla dei lavori. Ma chi se ne importa della metro, qui ci crollano i muri delle case si infervora ho tutti gli stipiti delle porte crepati e la sera quando partono con il terremoto si trema tutto il tempo. È invivibile e poi a che serve il metrò? Ci sono i bus, i tram, eravamo collegati bene. Oppure sono come Graziano e Maria che intercettiamo di fronte all'erboristeria mentre riprendono la via di casa, lemme lemme: Guardi qua, con la chiusura del traffico non si riesce a passare. E poi ci sono tutti quei delinquenti, sì delinquenti, che vanno in bicicletta sul marciapiede. Lo vede come cammino lento no? Se mi prendono dentro cosa faccio? Ho paura a camminare qui. Tra i contrari ci sono anche consiglieri di zona della maggioranza. Per me questo tratto di metrò da Linate a San Babila si poteva evitare dice Pierangelo Tosi che è dei Verdi in consiglio di zona 4 perché il servizio in superficie già c'era ed era sufficiente. Mi lascia alquanto sconcertato che sia dia per scontata la necessità di questa opera. Per molti, del resto, non basta nemmeno sognare che tra 4 o 5 anni quello sarà con ogni probabilità un quartiere meraviglioso e collegato con una modernissima stazione della metropolitana. Per usare le parole di Domenica Califfato, titolare del Bar Tabacchi e residente, noi qui ci viviamo adesso. Lei, però, è tra quelli a cui l'idea del metrò piace. Vorremmo però qualche aiuto economico, visto che con il blocco del traffico i nostri introiti si sono praticamente dimezzati. Noi commercianti pensiamo sempre ai soldi, ai danè, è vero, ma qui è diventato davvero un deserto. Non fosse che noi e quelli della farmacia siamo proprietari, avremmo già chiuso... chi ce l'avrebbe fatta sennò a pagare i dipendenti oltre all'affitto?. La classifica dei disagi, quindi, vede al terzo posto il beep-beep delle gru e delle betoniere a pari merito con la chiusura del traffico. Al secondo, c'è il calo degli introiti che riguarda almeno quattro negozi del primo tratto di corso Plebisciti (quello verso piazzale Dateo). Ma al primo, indiscusso, c'è il terremoto dalle 18.30 alle 19. Giovanni Belli è un anziano signore residente in via Nullo, pacifico e razionale: Sono un collezionista di trenini elettrici. I miei gioielli sono in una vetrina e quando la casa comincia a tremare vivo nell'angoscia che possano cadere. Però ci tiene a ribadire la sua coerenza: Del resto la metropolitana è il progresso e se vogliamo il progresso, bisogna sopportare i cantieri. E io, personalmente, lo voglio. Ogni giorno alla stessa ora tutto inizia a tremare, cadono le medicine della farmacia, vibrano le vetrinette dei collezionisti I TEMPI In corso Plebisciti i lavori in corso servono per la costruzione della fermata della M4 I maggiori disagi dureranno ancora per un anno circa, fino alla fine dello scavo CHI SOPPORTA Fra i residenti molti pensano che si tratti di disagi necessari Per loro,

infatti, il cantiere è sopportabile con il pensiero di avere una stazione del metrò sotto casa fra cinque anni CHI NON SOPPORTA Per altri, invece, i disagi sono troppi Crepe nei muri, rumori molesti e chiusura del traffico sono insostenibili Tra di loro c'è anche chi pensa che la fermata del metrò sia inutile (LAVORI In alto la strettoia a cui è ridotto il marciapiede di corso Plebisciti dove sfrecciano motorini e biciclette, il cantiere della metropolitana e una betoniera parcheggiata a due passi dalle case -tit_org- Nei palazzi assediati dal cantiere della M4 - Il terremoto alle 18.30 appuntamento fisso di corso Plebisciti "Il costo del progresso"

**PRALUNGO, 78 ANNI USCITO DI STRADA CON L'AUTO
Scomparso da ore Trovato in un dirupo**

[Redazione]

PRALUNGO, 78 ANNI USCITO DI STRADA CON L'AUTO Scomparso da ore Trovato in un dirupo Di lui non si avevano più notizie da mezzogiorno, da quando era stato visto salire sulla sua auto e allontanarsi dalla sua abitazione di Pralungo. È stato trovato sette ore più tardi, intorno alle 19, dai vigili del fuoco e dai volontari che avevano fatto scattare le ricerche dopo l'allarme lanciato dal figlio. L'uomo, un pensionato di 78 anni, era uscito di strada ed era finito in una scarpata sulla strada che porta a Sant'Eurosia, poco distante da casa. Lunghe ore di attesa e di richiesta di aiuto, concluse felicemente grazie ad un fisico ancora forte che ha resistito al freddo e alle ferite riportate. Adesso l'anziano è ricoverato al Pronto soccorso del Degli Infermi: non corre pericolo di vita. Le ricerche sono scattate nel tardo pomeriggio di ieri dopo che il figlio, preoccupato per la prolungata assenza del padre, si è rivolto alle forze dell'ordine: E' salito sulla sua Panda azzurra, poi nessuno lo ha più visto. Come prevede il protocollo, è stata avvisata la Prefettura che a sua volta ha fatto intervenire vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Le ricerche si sono concentrate nella zona, immaginando che il pensionato non si fosse allontanato troppo dalla sua abitazione. L'ipotesi si è rivelata azzeccata intorno alle 19, quando sulla strada per Sant'Eurosia la Panda è stata trovata al fondo di un dirupo insieme al pensionato, ferito ma ancora vivo. L'uomo, un imprenditore in pensione e molto conosciuto in paese, è stato soccorso e immediatamente trasportato in ospedale. [A.F0.1 Dopo ore di ricerche è stato trovato il pensionato scomparso -tit_org-

Massima allerta per gli incendi

[Redazione]

TORINO (ces) Il settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione ha dichiarato da giovedì 21 gennaio lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. a Protezione civile regionale invita tutti i cittadini ad una collaborazione attiva, segnalando gli incendi al numero 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al numero verde 800807091 della Sala operativa regionale presso il Corpo Forestale dello Stato. -tit_org-

- Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo debole sull'arco montano -

[Redazione]

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo debole sull'arco montano Il pericolo valanghe è debole ovunque Di Filomena Fotia -27 gennaio 2016 - 13:48 Turchia, storica nevicata a Çayeli [valanga-svizzera-2] La Presse/Reuters Secondo il bollettino regionale, il pericolo di valanghe sulle montagne del Friuli Venezia Giulia è debole (grado 1 su 5). Il manto nevoso ha spessore molto basso; è presente quasi solo nella fascia dai 1.500 ai 2.000 metri soprattutto a Nord, mentre a Sud è discontinuo, anche alle quote maggiori. Solo sulle Alpi Giulie, a Nord e sopra i 1.800 metri, gli spessori variano tra i 30 e gli 80 cm, pochi per il periodo. Il pericolo valanghe è debole ovunque. A Nord, soprattutto sulle Alpi e in siti molto localizzati tra i 1.800 e i 2.000 metri, resta possibile provocare il distacco di piccoli e isolati lastroni con forte sovraccarico sui pendii più ripidi. Al mattino i tratti ghiacciati possono causare cadute rovinose.

- Meteo Lombardia: tempo stabile e mite -

[Redazione]

Meteo Lombardia: tempo stabile e mite
Temperature minime in aumento, massime stazionarie o in lieve calo
Di Monia Sangermano -27 gennaio 2016 - 15:44
Turchia, storica nevicata a Çayeli [Lombardia]
Un campo di alta pressione di matrice sub tropicale interessa il Mediterraneo con tempo stabile e mite per la stagione anche sulla Lombardia, riferisce l'agenzia regionale ARPA. Tra giovedì e venerdì esso cederà parzialmente per il passaggio sulle Alpi di aria più fredda mentre sabato tenderà nuovamente a rinforzarsi. Domenica correnti da nord investiranno l'arco alpino con possibile debole maltempo oltralpe e condizioni stabili sul versante sud alpino ma con aumento della ventilazione. Lunedì nuovo rinforzo dell'alta pressione. Per tutto il periodo clima sempre decisamente mite per la stagione a tutte le quote. Domani, su Appennino, Pianura e pedemontana sarà nuvoloso o molto nuvoloso per estese nubi basse che potrebbero interessare anche alcune vallate prealpine. Sull'altitudine alpina e prealpina fino al mattino poco nuvoloso con possibili nubi basse sulle vallate meridionali poi nuvolosità stratiforme in intensificazione durante il pomeriggio fino a cielo molto nuvoloso dal pomeriggio/sera dapprima sulle Alpi, più tardi su Prealpi. Non esclusa pioviggine o qualche goccia di pioggia specie sulla pianura meridionale. Temperature minime in aumento, massime stazionarie o in lieve calo. In pianura minime comprese tra 4 e 8 C massime comprese tra 9 e 13 C. Zero termico intorno a 3000 metri, in calo a partire dalle Alpi fino a circa 2500 metri in serata. Venti in pianura deboli da ovest. In montagna moderati da ovest con locali rinforzi fino a forti specie oltre i 3000 metri sulle Alpi, da sudovest in Appennino.

- Frane: secondo Arpa diminuiscono in Lombardia per siccità -

[Redazione]

Frane: secondo Arpa diminuiscono in Lombardia per siccità"Poche anche le segnalazioni di allarme di tipo geotecnico nei 16 dissesti dotati di strumentazione automatica con soglie di criticità"Di Monia Sangermano -27 gennaio 2016 - 18:03Turchia, storica nevicata a Çayeli[frana-calabria-1-640x480]Nel 2015 le precipitazioni cumulate sono diminuite del 30/40%, in particolare negli ultimi 3 mesi dell'anno: se, da una parte, l'assenza di pioggia ha influito negativamente sulla qualità dell'aria favorendo le condizioni per l'accumulo delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici, dall'altra ha invece comportato una notevole diminuzione dei movimenti nelle 27 aree di dissesto presenti nella nostra regione. A dichiararlo è stato Bruno Simini, presidente di Arpa Lombardia. Su tutte le frane osservate speciali dal nostro Centro di monitoraggio geologico di Bormio, il presidio h24 della centrale operativa si è reso necessario soltanto per 11 giorni, per lo più a settembre, ed esclusivamente per quella di Gera Lario nel Comasco. Poche anche le segnalazioni di allarme di tipo geotecnico nei 16 dissesti dotati di strumentazione automatica con soglie di criticità ha precisato Simini. Oltre ai monitoraggi straordinari dopo le emergenze segnalate, nel corso dell'anno l'attività del Centro si è concentrata sulle misure geotecniche programmate su tutte le aree di dissesto lombarde, dislocate per la maggior parte nelle province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Como. Inoltre ha visto una collaborazione con le altre strutture dell'Agenzia coinvolte per l'elaborazione del Bollettino annuale previsto dal Piano di Monitoraggio della Val Pola, attivato dal 2006 per valutare, nel giro di 10 anni, l'impatto delle opere di ripristino sulle componenti ecosistemiche ed ambientali nell'area colpita dalla famosa frana.

Arpa: in Lombardia frane in calo nel 2015 per le poche piogge

[Redazione]

Milano, 27 gen. (askanews) - Nel 2015 si è registrato un calo delle precipitazioni cumulate compreso tra il 30 e il 40%, in particolare negli ultimi 3 mesi dell'anno: se, da una parte, l'assenza di pioggia ha influito negativamente sulla qualità dell'aria favorendo le condizioni per l'accumulo delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici, dall'altra ha invece comportato una notevole diminuzione dei movimenti nelle 27 aree di dissesto presenti nella nostra regione. Lo ha dichiarato Bruno Simini, presidente di Arpa Lombardia. "Su tutte le frane osservate speciali dal nostro Centro di monitoraggio geologico di Bormio, il presidio h24 della centrale operativa si è reso necessario soltanto per 11 giorni, per lo più a settembre, ed esclusivamente per quella di Gera Lario nel Comasco. Poche anche le segnalazioni di allarme di tipo geotecnico nei 16 dissesti dotati di strumentazione automatica con soglie di criticità" ha precisato Simini. Oltre ai monitoraggi straordinari a seguito delle emergenze segnalate, nel corso dell'anno l'attività del Centro si è concentrata sulle misure geotecniche programmate su tutte le aree di dissesto lombarde, dislocate per la maggior parte nelle province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Como. Inoltre ha collaborato con le altre strutture dell'Agenzia coinvolte per l'elaborazione del Bollettino annuale previsto dal Piano di Monitoraggio della Val Pola, attivato dal 2006 per valutare - in un arco temporale di dieci anni - l'impatto delle opere di ripristino sulle componenti ecosistemiche ed ambientali nell'area colpita dalla famosa frana.

- Monterosso, dissequestrato il cantiere edile del parcheggio di Loreto - Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara

[Redazione]

Monterosso, dissequestrato il cantiere edile del parcheggio di Loreto Cinque Terre - Val di Vara - Il Comandante della locale Polizia Municipale Lazzaro Fontana, su delega del Sostituto Procuratore Dott. Luca Monteverde, ha provveduto a dissequestrare il cantiere edilizio del costruendo parcheggio multipiano sito in località Loreto all'inizio del paese vecchio di Monterosso al Mare. Il dissequestro è avvenuto questa mattina alla presenza dell'Amministratore Unico della società "Monterosso Park srl" Simona Pascucci, committente dei lavori, e di alcuni tecnici dell'impresa che a suo tempo lavorava per edificazione di tale imponente struttura. Tale dissequestro è il risultato della volontà dell'Autorità Giudiziaria che in tale sua scelta è stata supportata dal carteggio avuto con e tra il Comune di Monterosso al Mare e la Regione Liguria. "Insieme alla confermata e certificata sicurezza per la popolazione della gru torre che sovrasta parte del paese avvenuta nei giorni scorsi - spiegano dal palazzo civico -, questo è sicuramente un ulteriore passo verso l'auspicata risoluzione delle problematiche che si sono presentate all'indomani dell'alluvione del 25 ottobre 2011 e che hanno portato l'Autorità Giudiziaria a disporre il sequestro penale di tutto il cantiere nel febbraio 2012 a fronte della mancata sospensione cautelare dei lavori e di inadempienze progettuali dal punto di vista idraulico ed idrogeologico. Riteniamo che un atteggiamento ragionevole dell'attuale proprietà/committenza e dell'impresa esecutrice dei lavori, nel rispetto della legalità formale e sostanziale, insieme alla nostra buona volontà, con il nostro supporto e la supervisione della Regione possa portare alla riapertura del cantiere ed alla conclusione dei lavori attraverso un progetto conforme alla normativa vigente".

Cadute, malori e dispersi in montagna Boom di soccorsi: 280 in un anno - Video

[Redazione]

La VI Delegazione orobica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) ha presentato i dati delle attività di soccorso compiute durante il 2015 dai tecnici delle Stazioni bergamasche. In sette anni sono più che raddoppiate. Quello appena concluso, rispetto ai precedenti, è stato un anno impegnativo per il numero e la tipologia degli interventi: dai 124 nel 2008 si è arrivati fino ai 280 del 2015. La tipologia dell'intervento vede prevalere gli interventi di soccorso in ambito ostile e impervio alpino (89%); la ricerca di persone disperse è limitata al 10% ed è un ambito che tuttavia impegna sempre di più, sia per il numero di operazioni correlate, sia per la complessità che presenta. Negli ultimi anni il Cnsas ha infatti potenziato, attraverso le proprie Scuole nazionali, la formazione di figure specializzate nella gestione di tutti gli elementi da coordinare e valutare durante una ricerca. Il soccorso in grotta in 7 minuti. Sette minuti di video, solo sette minuti. Non sono molti, ma tanto basta per capire la complessità di un sistema grazie a una narrazione fluida, diretta, emozionale. In soli 420 secondi si racconta infatti l'attività, intensa e professionalmente elevata, della commissione nazionale speleosub del soccorso alpino e speleologico (Cnsas). #video #soccorsoalpino #speleosub #protezionecivileCNSAS Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Soccorso alpino e speleologico Lombardia Soccorso Alpino Soccorso alpino e speleologico Lombardia Soccorso alpino e speleologico Veneto Soccorso alpino e speleologico Veneto Soccorso Alpino e Speleologico Umbria Soccorso Alpino e Speleologico Toscano Pubblicato da Il Giornale della Protezione Civile su Martedì 26 gennaio 2016 Se si valuta la gravità dell'emergenza, nel 38% dei casi le persone soccorse sono illese, il 41% presenta ferite non gravi, il 14% ferite gravi; le persone decedute sono state il 6%, 1% quelle disperse. Il soccorso resta il mezzo principale per giungere in tempi brevi sul luogo dell'operazione: sono 167 gli interventi eseguiti con tale mezzo, che ha sempre a bordo un tecnico di soccorso del Cnsas, operante insieme con l'equipe medica. Le cause sono dovute principalmente a caduta (107), malore (57), scivolata (24), perdita di orientamento (19). Il maggior numero di infortuni avviene durante attività di escursionismo (124) e sci in pista (42). Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola il 28 gennaio RIPRODUZIONE RISERVATA

Una settimana di aria irrespirabile: nel Lodigiano ? emergenza smog

[Redazione]

Lodi, 28 gennaio 2016 - Sette giorni di aria irrespirabile nella Bassa, sei nel resto del Lodigiano. Che, insieme al resto della Lombardia, ma forse di più, sta di nuovo soffocando. È durata ben poco la tregua delle scorse settimane: i rilievi del Pm10 fotografano un inquinamento atmosferico ben al di sopra del limite di 50 microgrammi al metro cubo nella media delle 24 ore. Dal 19 al 26 gennaio (ultimo dato utile) Codogno e San Rocco al Porto hanno visto una costante crescita di queste cifre: il picco è stato lunedì, con rispettivamente 132 e 123. Ma il 25 gennaio è stato un giorno nerissimo per tutto il territorio, maglia nera in Lombardia grazie al Pm10 a 152 microgrammi al metro cubo registrati a Montanaso. Anche Lodi città ha vissuto il suo personale record di gennaio, con 139 a Lodi-Vignati e 127 a Lodi-Sant'Alberto. In lieve discesa, ma sempre oltre il doppio del limite, le ultime rilevazioni disponibili, quelle di martedì: Montanaso con 108 microgrammi al metro cubo e 107 a Tavazzano. Ma a parte registrare il preoccupante bollettino quotidiano, che si può fare? Al livello comunale non molto, perché aria se ne frega dei confini. Ciononostante, altro ieri Legambiente ha scritto una lettera ai sindaci dei Comuni capoluogo con un vademecum di otto punti, esortandoli a prendere decisioni per contrastare l'inquinamento atmosferico. "La nostra amministrazione è sempre stata favorevole all'adozione di misure contro l'eccessivo inquinamento atmosferico commenta Simone Uggeti, sindaco di Lodi a condizione che siano efficaci, non estemporanee e che coinvolgano simultaneamente aree molto vaste, possibilmente intera Lombardia. Più che ai Comuni, però, Legambiente dovrebbe rivolgere il suo appello alla Regione, che è l'unico soggetto che ha competenze, risorse e potestà per poter coordinare interventi così importanti e delicati; sul tema dell'inquinamento sono sin qui state scaricate su Comuni fin troppe responsabilità, pensando che a livello locale si possano adottare quelle misure che invece a livello regionale si evita di varare. Anche se quella che si sta configurando in molte aree della Lombardia appare una situazione di emergenza, Lodi non prenderà da sola misure emergenziali, che tra l'altro sarebbero inutili se fossero isolate, ma sarà pronta a partecipare a iniziative che coinvolgano tutti e che vedano nella Regione una forte e concreta cabina di regia". Della stessa idea anche Vincenzo Ceretti, primo cittadino di Codogno: "Il problema non è locale, i provvedimenti devono essere regionali. Nel nostro piccolo cerchiamo di tenere alta l'attenzione, con frequenti richiami a comportamenti virtuosi e allo stesso vademecum regionale che prevede riscaldamento a massimo 20 gradi, minor uso dei mezzi a motore, riduzione della velocità". di VALENTINA BERTUCCIO D'ANGELORI PRODUZIONE RISERVATA

MONTE MARENZO/SI RIBALTA - AUTOCISTERNA PER CARBURANTE. - INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO

[Redazione]

vigili fuoco pompieri autocisterna monte marenzo 3MONTE MARENZO Poco dopo le 15.30 di questo pomeriggio un autocisterna da 3000 litri, utilizzata per il trasporto di gasolio agricolo, è uscita di strada ribaltandosi in via Donizzetti a Monte Marenzo. Due le squadre dei Vigili del fuoco di Lecco intervenute a bordo di un autopompa-serbatoio, di un autogru e un mezzo di supporto. Giunti sul luogo i Vigili del fuoco dopo aver posto in sicurezza l'autocarro hanno effettuato il recupero del mezzo, riportandolo sulla sede stradale. Fortunatamente non vi sono state conseguenze per le persone. vigili fuoco pompieri autocisterna monte marenzo 2 vigili fuoco pompieri autocisterna monte marenzo 1

Piani di emergenza: incontri tra Protezione Civile e Comuni

[Redazione]

[INS::INS]valmadrera_protezione_civile_10_anni (16)LECCO La Provincia di Lecco organizza con cadenza bisettimanale incontri specifici con tutti i Comuni, sede di raggruppamento Centro Operativo Misto (COM), per condividere le informazioni e aggiornare in merito alle modifiche più recenti introdotte nei Piani di emergenza comunali. Durante gli incontri sarà possibile tracciare un bilancio delle attività di previsione e prevenzione poste in essere negli ultimi anni, nonché programmare attività di Protezione civile per il futuro. Agli incontri sono invitati i Sindaci dei Comuni afferenti al COM, il Referente Operativo Comunale (ROC), il tecnico comunale e il comandante di Polizia Locale; possono presenziare anche Enti e Istituzioni di livello statale, quali Prefettura, Vigili del Fuoco e Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile attive nell'ambito territoriale provinciale. Il primo incontro con i Comuni afferenti al COM 1 di Bellano si terrà mercoledì 3 febbraio alle ore 15.00 presso il Comune di Bellano; verrà presentata la situazione dell'ambito territoriale con riferimento al Piano di emergenza provinciale, con obiettivo di aggiornare in merito alla composizione dell'Unità di Crisi Locale (UCL) di competenza dei rispettivi Comuni, verrà condiviso un primo bilancio delle attività svolte e presentato un piano di quelle future. Sarà inoltre evidenziato il ruolo dei Centri di coordinamento, attivabili nella fase di allerta e in quella di emergenza, in attuazione degli indirizzi operativi emanati in materia per la gestione delle attività connesse a fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici che in particolare interessano il territorio. Sergio Brambilla Sergio Brambilla All'incontro sarà presente anche Regione Lombardia con personale della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione. Vista l'importanza delle comunicazioni in emergenza, azione primaria che deve assolvere sempre un COM, è stata invitata anche Associazione Radioamatori Italiani (ARI). Il Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla evidenzia: È importante un sistema di Protezione civile strutturato che dal livello comunale si sviluppa in accordo e sinergia con il livello provinciale di area vasta e con le Istituzioni di riferimento regionale e nazionale tramite la Prefettura, ponendosi al servizio dei cittadini. Le sfide che ci attendono sono impegnative, basti pensare ai cambiamenti climatici e ai fenomeni sempre più estremi che si verificano: in questo periodo di relativa calma occorre prepararsi e sviluppare nei cittadini una coscienza nuova e una maggiore responsabilità in termini di autoprotezione; nelle amministrazioni pubbliche occorre attivare sinergie per far fronte comune ed elevare la resilienza a questi eventi. Per fare questo la conoscenza, le esercitazioni e la pianificazione di emergenza sono elementi di primaria importanza: pertanto la Provincia si impegna in queste azioni al fianco dei Comuni.

Monte Marenzo, Vvf recuperano autobotte - CRONACA - Home

[Redazione]

Monte Marenzo (Mùt Marens) - Vigili del Fuoco di Lecco in azione a MonteMarenzo nel pomeriggio di mercoledì. I pompieri sono intervenuti dopo il rovesciamento di una autocisterna da 3 mila litri. DUE SQUADRE. L'intervento ha reso necessario l'impiego di due squadre di pompieri dotate di Aps (Auto pompa serbatoio) e Ag (Autogru). GASOLIO AGRICOLO. L'automezzo di grosse dimensioni, un'autobotte utilizzata per il trasporto di gasolio agricolo, era uscito dalla sede stradale ribaltandosi all'altezza del civico 1 di via Donizetti. NESSUN FERITO. Giunti sul luogo del sinistro, i vigili del fuoco, dopo aver posto in sicurezza l'autocarro, hanno effettuato il recupero del pesante mezzo riportandolo sulla sede stradale. Non si lamentano feriti o vittime. Nella foto: l'autocisterna ribaltata a Monte Marenzo. 27 gennaio 2016

Autocisterna si ribalta Tanta paura a Monte Marengo - circondario Monte Marengo

[Redazione]

L'incidente non ha comunque avuto conseguenze, il mezzo non ha perso gasolio e nessuno è rimasto ferito. Momenti di paura oggi pomeriggio in via Donizzetti per un'autocisterna che si è ribaltata su un fianco: fortunatamente non si sono registrati feriti e non è stata alcuna perdita di gasolio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con autogrù che ha rimesso in carreggiata la piccola autocisterna della Petrolcarbo. Probabilmente, a innescare l'incidente potrebbe essere stato un malfunzionamento del freno a mano che ha fatto muovere improvvisamente l'autocisterna, che poi si è ribaltata di lato su un fianco. L'operazione è stata portata a termine senza problemi ma è stato necessario anche tagliare alcune piante per poter liberare il mezzo e rimetterlo definitivamente in carreggiata: un'opera che si è definitivamente conclusa verso le 17.10. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alptransit, un'opportunità anche per la sponda Piemontese. Albertella: lavoriamo assieme

[Redazione]

Ultima modifica il 26 Gennaio 2016 CANNOBIO - Il prossimo giugno inaugurerà la linea ferroviaria svizzera ad alta velocità Alptransit, aprirà anche il tunnel ferroviario di base più lungo del mondo sotto il massiccio San Gottardo, e con la messa in esercizio a dicembre, si accorceranno i tempi transito dal Nord e dal Centro Europa. Questo vorrà dire che si potrà andare e venire da Zurigo a Locarno in tempi brevissimi, e la linea ferroviaria di Luino diventerà un passaggio strategico. In realtà tuttaarea del lago Maggiore avrà una ricaduta significativa in termini di crescita e di turismo, ed anche la sponda piemontese se ne potrà avvantaggiare. Ma si tratta di un'occasione da cogliere e dalla quale non lasciarsi trovare impreparati. Per questo venerdì 29 gennaio la città di Luino organizza un convegno che vedrà alternarsi al tavolo dei relatori quelli che saranno i principali attori del possibile rilancio. Tra gli invitati Umberto Del Basso De Caro, sottosegretario al ministero Infrastrutture e Trasporti e l'assessore ai trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, che parlerà del Lago Maggiore come opportunità nelle relazioni interregionali. Le riflessioni conclusive saranno affidate ai sindaci di Luino, Andrea Pellicini; del Gambarogno, Tiziano Ponti e di Cannobio, Giandomenico Albertella. Ai primi cittadini del lago, il compito di girare la chiave d'accensione, affinché il motore (imprese, istituzioni, operatori turistici ecc) prenda a girare in maniera coordinata. "E' un importante momento di confronto e dialogo tra sponda lombarda e piemontese del lago - spiega Albertella. - Ho sempre creduto che il lago debba unirci e in questo senso Alptransit, che riverserà sul lago un flusso importante di persone, ci dà una mano in tal senso. Sta a noi rendere attraente il bacino, lavorare in sinergia, ad esempio con la Navigazione lago Maggiore, che è strategica in questo. A proposito di sinergie a Cannobio da tempo abbiamo attivato collaborazioni con i comuni dell'alto lago della sponda lombarda - prosegue il primo cittadino cannobiese - ma non basta questa collaborazione andrebbe estesa a tutto il bacino per imporre a livello internazionale il brand Lago Maggiore come unica entità, perché se si è piccoli non si va da nessuna parte". Il lago come via di comunicazione ma anche come risorsa in senso più diffuso: "E' la nostra risorsa più importante assieme all'ambiente, ma lo sfruttiamo poco, e invece penso alla vela e a tutti gli sport acquatici che potrebbero rappresentare un'attrattiva importante - sostiene Albertella - ma ripeto, tutto sta nell'attivare le giuste collaborazioni. Faccio un esempio, la crociera dei Lumineri (il 7 gennaio scorso ndr), organizzata con la Navigazione è stata un buon successo, ha portato dalla sola sponda lombarda 150 persone che quella sera hanno lasciato a casa l'auto, quindi c'è anche una valenza ambientale in questo, ma soprattutto è la dimostrazione come il lago debba e possa essere vissuto anche in inverno, e invece constatiamo l'opposto, ad esempio che tra ottobre e dicembre non vi è alcuna comunicazione con la Svizzera. Per noi che non abbiamo il ferro, il lago deve diventare una via di comunicazione a tutti gli effetti". E aggiungiamo, non deve essere una frana sulla SS 34 a ricordarcelo.